

Mia Lecomte

La poesia degli afro-italiani

La scrittura, narrativa e poetica, è un "fare", che vuol dire soprattutto cercare di costruire il proprio luogo, la propria dimora, un universo in qualche modo somigliante in cui trovare una ragione di esistere. Questo è vero a maggior ragione per lo scrittore, il poeta migrante, che ha del "fare" e del "subire" un'esperienza umana – e conseguentemente letteraria – più diretta e circostanziata. E per questo "sa", in maniera più reale e dolente di un qualunque autore stanziale, che i mondi che con lui e attraverso lui si vengono ad incontrare, non sono quelli che ha percorso e in cui si è stabilito, ma il luogo interiore della propria invariata estraneità al mondo esterno, e quello esteriore dell'integrazione sempre possibile e sempre contraddetta. Si tratta dello straniamento esistenziale, lo ripeto, conosciuto da ogni scrittore, e in particolare dai poeti – quell'*ostranenie* che Josip Brodskij considera imprescindibile da ogni produzione artistica in generale – ma per il migrante sperimentato e subito anche nella più ordinaria quotidianità, le cui conseguenze sono più consapevoli, direi paradigmatiche.

Cosa contraddistingue allora la scrittura migrante, al di là della lingua in cui essa si esprime? L'identità multipla di cui è composta, la stratificazione di destini e progetti futuri che ne guida la voce. Una formula ogni volta differente che fa sì che in ogni momento sia altra, straniera a se stessa, in un continuo rinnovamento della propria volatile essenza.

Gli scrittori migranti sono individualità ben distinte, ognuna espressione di una composizione alchemica assolutamente unica e irripetibile, risultato di una personale e composita avventura biologica e culturale, che nella differenza accomuna storie e destini. La causa e l'effetto insieme di una deterritorializzazione interiore ed esteriore a un tempo, straordinariamente fertile.

Dal '97 mi occupo di pubblicare i poeti della migrazione italofo-
na in antologie, e ora in raccolte monografiche, e l'attenzione criti-